

#NonStiamoSereni

I PENSIONATI

VOGLIONO DELLE RISPOSTE

Più giustizia sociale, assistenza, difesa del reddito, delle persone non autosufficienti e del lavoro. Sono le parole d'ordine con cui i pensionati italiani invitano il premier Matteo Renzi al confronto sulle condizioni sociali in cui si trovano. Un invito esteso con la consegna di un milione di cartoline firmate e raccolte tra maggio e giugno in tutte le città del paese. La consegna al presidente del consiglio nei giorni in cui stiamo andando in stampa.

Rivendicare interventi urgenti su fisco e previdenza

Segreteria Spi Lecco

Con la piattaforma unitaria su fisco e previdenza licenziata dalle segreterie unitarie Cgil Cisl e Uil – e che trovate all'interno del giornale – parte una nuova fase di mobilitazione e di iniziative rispetto alle emergenze del territorio messo in ginocchio dalla crisi ma anche da politiche di governo che non hanno prodotto interventi migliorativi. Nel corso del 2014 il tessuto produttivo si è progressivamente ulteriormente impoverito con drammatiche conseguenze occupazionali. È necessario rilanciare l'azione del sindacato sui temi dello sviluppo, delle infrastrutture, sul lavoro, sulla contrattazione territoriale, sul welfare, salute, istruzione, fiscalità locale. La piattaforma appena varata ci dà l'occasione di un'iniziativa unitaria forte, capace di proporre cambia-

menti legislativi al governo ed al parlamento. Il testo apre una campagna di assemblee nel paese, una sorta di consultazione /coinvolgimento di lavoratori e pensionati, fino ad arrivare all'approvazione finale ed a un mandato formale al parlamento. È un'occasione che non possiamo perdere perché finalmente si affrontino in questo paese i temi della tutela dei



giovani e dell'adeguatezza delle pensioni. Si rivedano i meccanismi di pensionamento introducendo delle flessibilità nell'accesso alle pensioni. Ancora sulla rivalutazione delle pensioni, il blocco della perequazione negli ultimi anni ha fatto perdere potere d'acquisto, è l'attuale sistema di indicizzazione che è insufficiente, va rivisto fino ad individuare meccanismi idonei a com-

pensare la perdita di valore degli assegni pensionistici. Le questioni del fisco e della previdenza incrociano comunque anche le politiche di costruzione del lavoro, perché è evidente che la riforma previdenziale che è in corso ha anche l'effetto di bloccare il turn over. Le misure fino ad oggi messe in atto hanno avuto soltanto la forza dell'annuncio mediatico ma non hanno inciso concretamente sul tessuto industriale, non hanno prodotto nuova occupazione. Le stesse riforme appena varate sulla pubblica amministrazione, sul fisco, sulla giustizia, mancano di una riflessione seria, di una progettualità concreta, mancano di un confronto costruttivo con le parti sociali capaci di far emergere problematicità e suggerire soluzioni adeguate. ■

Numero 4
Agosto 2014

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

**Progetto Villaggio
crescere
col tesseramento**
A pagina 2

**Giochi Liberetà
un grande successo**
A pagina 2

**Dobbiamo
affrontare le sfide
e costruire
una nuova Cgil**
A pagina 3

**Sanità,
lettera aperta
ai consiglieri
regionali**
A pagina 3

**Le nostre
convenzioni**
A pagina 4

**Cud, Red, Assegni
al nucleo familiare**
A pagina 5

Tasi e nuovo Isee
A pagina 5

**Colico si contratta
per l'ambulatorio di
medicina generale**
A pagina 7

**Lecco e il progetto
Lavoriamo Alto**
A pagina 7

**Le proposte
del terzo settore
al ministro Poletti**
A pagina 8

Progetto Villaggio crescere col tesseramento

di Marco Brigatti

Il tema del proselitismo per lo Spi e la Cgil nel suo complesso è ormai imprescindibile da un quadro di politiche organizzative, e in gran parte ri-organizzative, capaci di assumere come centrale la dimensione unitaria del bisogno di cui ogni soggetto è portatore; pensare di accreditarsi verso le persone cogliendo solo una parte delle criticità per le quali nutrono aspettative verso di noi, rischia di essere sterile, finendo per mettere continuamente in discussione, anziché consolidarlo, il legame associativo. Sulla base di queste premesse, già da anni, nel territorio lecchese si è creato un intreccio importante tra Spi e servizi, in particolare sul versante fiscale e previdenziale, fatto di collaborazioni che si articolano dentro un assetto dinamico che comprende accoglienza, prenotazioni ap-

puntamenti, filtro nella gestione dei flussi, informazioni sulla documentazione necessaria per ultimare pratiche specifiche. All'interno di questo contesto organizzativo è nata l'idea di sperimentare, in tre leghe Spi della provincia di Lecco, l'attuazione del progetto *Villaggio* sulla continuità dell'iscrizione alla Cgil, caldeggiato dallo Spi regionale anche a seguito di specifici accordi sottoscritti con le altre categorie della Cgil. Il dato della dispersione associativa nel passaggio da lavoro a pensione appariva anzitutto come conseguenza di una lacuna dal punto di vista dell'attenzione organizzativa e della consapevolezza del ruolo generale del nostro sindacato, concepito spesso come efficace sul luogo di lavoro e solo testimoniale all'esterno di esso. Queste, per fasi, le proce-

ture attivate nella sperimentazione:

- fase dell'identificazione dei soggetti da contattare;
- fase dell'incontro con i pensionandi selezionati;
- fase della consulenza con il patronato.

La valutazione quantitativa dei risultati, per quanto finora solo parziale, ci dice che il 62% delle persone a cui abbiamo inviato la lettera ci ha contattato autonomamente per fissare un incontro con gli attivisti Spi dedicati al progetto; di questi circa l'80% si è poi presentato concretamente anche all'appuntamento con il consulente del patronato Inca. Un risultato incoraggiante, a fronte però di un lavoro ingente difficilmente delegabile solo ad attivisti volontari, tanto più considerando le difficoltà di accesso al sito Inps intervenute quest'anno. ■

Visita a Marzabotto

La lega Spi di Lecco città



Un gruppo di pensionati si è recato in visita al sacrario di Marzabotto edificato dopo i tragici eventi della seconda guerra mondiale. Fu edificato per ricordare degnamente tutte le vittime di uno dei più gravi crimini di guerra contro la popolazione civile perpetrati dalle forze armate tedesche ed italiane nel quadro di un'operazione di rastrellamento di vaste proporzioni diretta contro la formazione partigiana Stella Rossa. Gli eccidi colpirono tre comuni - Marzabotto, Grizzana e Monzuno - durante l'estate-autunno 1944 e causarono complessivamente la morte di 955 persone.

Per la lega Spi è stata un'occasione voluta per ricordare e onorare i caduti che hanno dato la vita per la libertà e la pace. ■

Giochi Libereità 2014 Un grande successo

di Nunzia Bianchi

Grande successo sia di pubblico che di artisti, per la ventesima edizione dei Giochi di Libereità. Quest'anno il concorso ha visto la partecipazione di numerosi artisti: pittori, narratori, poeti, fotografi, che hanno presentato in media tre opere ciascuno.

Bella e ricca quindi la mostra allestita nello splendido scenario di Villa Confalonieri a Merate. Inaugurata il 31 maggio, si è conclusa con la premiazione dei partecipanti venerdì 6 giugno. La consegna dei diplomi di eccellenza è avvenuta alla presenza del segretario generale dello Spi, **Sergio Pomari**, del segretario dello Spi di Merate, di **Nunzia Bianchi**, **Paolo Ostini** e della pittrice **Carla Colombo** che hanno contribuito all'organizzazione dell'edizione dei Giochi 2014.

Diplomi di eccellenza per la sezione **Pittura** assegnati a **Donatella Meschi**, **Rosanna Rigoni**, **Sergio Viganò**, **Raffaella Lamberti**.

Per la sezione **Fotografia**: **Celestino Panizza**, **Natalino Amigoni**, **Giuseppe Gironi**.

Per la sezione **Racconti**: **Franca Tarsitano**.

Per la sezione **Poesia**: **Patrizia Acerboni**, **Giovanni Cogliati**, **Stefano Scaccabarozi**.

Il sindaco e l'assessore alla Cultura neo eletti al comune di Merate, hanno portato il loro saluto. ■



Convenzione Unipol

Tutti gli iscritti allo Spi Cgil hanno attiva una polizza gratuita con le Assicurazioni Unipol.

Le prestazioni assicurate sono 10 euro per ogni giorno di ricovero, in conseguenza di infortunio, negli istituti di cura; 10 euro per ingessatura o fasciatura contenitiva comunque immobilizzante. La durata massima dell'indennizzo per ambo i casi ammonta a dieci giorni. I primi cinque giorni di ricovero/ingessatura, fasciatura non vengono indennizzati (franchigia). La denuncia di sinistro deve essere inoltrata entro 30 giorni dall'infortunio alla Compagnia tramite le strutture dello Spi Cgil. Le leghe dello Spi restano disponibili non soltanto per la gestione delle pratiche relative ma per qualsivoglia informazione. ■

Federconsumatori informa Carta Postepay: in caso di truffe...

In caso di truffe effettuate a tuo danno con la carta Postepay (la carta di debito emessa dalle Poste Italiane) dovete contestare le transazioni fraudolente e richiedere lo storno delle operazioni.

Potete rivolgervi ai nostri uffici per avere assistenza nell'istruzione della pratica o in alternativa inviare una comunicazione a Poste Italiane S.p.A. - Bancoposta Regolamentazione Processi e Procedure - Gestione Reclami - Viale Europa 175 - 00144 ROMA, oppure via FAX a: Poste Italiane Bancoposta Direzione Operazioni - Monetica e Nuovi Canali al numero 06-59580160.

Nella lettera dovete indicare chiaramente: nome e cognome, numero della carta, il giorno della transazione contestata, l'importo contestato, il nome dell'esercente presso il quale è avvenuta la transazione.

Dopo sessanta giorni dall'invio se non ricevete riscontro potrete rivolgervi all'arbitrato finanziario-bancario. ■



Dobbiamo affrontare le sfide e costruire una nuova Cgil

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Se dovessi indicare un aspetto inedito che sposta l'agenda politica, la condiziona e, pur non essendo di merito, ne condiziona i contenuti indicerei nel fattore tempo un aspetto che costituisce una variabile influente nel dibattito politico, nel confronto sociale, chiamando in causa la nostra capacità di stare in campo e di incidere.

Nel frattempo i problemi politici diventano antropologici: pensiamo al tema dell'invecchiamento della popolazione, che non è il problema dei vecchi, si pensi a cosa accade in una famiglia quando capita di dover accudire una persona non autosufficiente. A cosa sconvolge in termini di reddito, organizzazione della vita, libertà individuali, sottrazione del tempo. Se la politica è il modo in cui organizziamo la collettività, l'invecchiamento ci mette di fronte a un problema politico di prima grandezza. Nonostante ciò il dibattito politico su questo tema è del tutto opaco e reticente, non c'è nessun tentativo di tematizzare l'invecchiamento della società come uno dei grandi nodi strategici per il nostro futuro. L'invecchiamento diventa l'ennesimo disturbo da aggirare.

Le pensioni costano troppo e vanno diminuite e se le aspettative di vita si allungano, si alza l'età pensionabile. Una pura operazione contabile che prescinde dal vissuto delle persone.

In questo senso ritengo importante che la questione pensioni diventi uno dei cardini per rilanciare l'iniziativa di tutela della confederazione. La piattaforma unitaria è un aspetto determinante per i risultati che vogliamo ottenere.

Dobbiamo mettere in campo una vertenza con al centro la ricostituzione di un sistema pensionistico flessibile, capace di capitalizzare tutti i frammenti di lavoro senza la cui valorizzazione i lavoratori di oggi, i giovani non avrebbero nessuna aspettativa per una pensione in una vita che si allunga sempre più.

La questione pensione ripropone la questione fiscale come preconditione senza la quale non c'è nessun patto di cittadinanza. Si deve alleggerire il lavoro da una pressione che ha raggiunto livelli vessatori. Non c'è equità né uguaglianza se un terzo del Pil è sconosciuto al fisco.

Penso che queste nostre proposte debbano anche essere sostenute mettendo in campo un'autorità morale che ci deriva dal pezzo di paese che noi rappresentiamo. Rilanciare il Piano del lavoro ritengo sia l'asse strategico per far vivere il filo conduttore del nostro stare in campo.

Credo che noi non possiamo solo vivere la riforma come una minaccia e facciamo bene sulla riforma della P.A. a partire da una valorizzazione del lavoro pubblico, senza il quale le funzioni pubbliche sarebbero crollate. Dobbiamo costruire proposte, trattare, lottare e mediare, sì mediare, perché noi esistiamo se facciamo accordi, se in quegli accordi si riconoscono coloro che rappresentiamo.

Abbiamo imparato una lezione: 80 euro non sono una mancia da deridere, quando la gente vota, e vota così, occorre guardare con rispetto a quel voto, dentro al quale anche l'aritmetica ci dice che c'è tanta parte del mondo che noi rappresentiamo, degli iscritti alla Cgil.

E un altro progetto importante ci occuperà nei prossimi mesi: lo Spi in Lombardia, tra le altre cose, penserà ai giovani, convinti come siamo che anche tra di noi c'è qualcosa che non funziona. C'è uno scarto troppo lungo tra enunciati e il cosa facciamo. Non ci possiamo permettere di perdere altre generazioni oltre quelle che già ci siamo perse. ■



Sanità, lettera aperta ai consiglieri regionali

Pubblichiamo il testo della lettera inviata ai componenti del consiglio regionale inviata da Spi, Fnp e Uilp lombarde.

Signori consiglieri regionali, nella nostra regione è da tempo iniziato un dibattito sulla necessità di uno sviluppo e, per alcuni aspetti, di un riordino del sistema sanitario regionale, finalizzato ad aggiornare, aggiornare e, ove necessario, rivedere alcuni tratti del nostro sistema di tutele sanitarie.

Se, come viene dato per certo dalle numerose dichiarazioni del presidente Maroni e di diversi consiglieri di maggioranza come di opposizione, il consiglio regionale sarà chiamato a breve a una revisione dell'attuale sistema sanitario lombardo, ci preme richiamare due questioni fondamentali e prioritarie per gli anziani e i pensionati lombardi che, come testimoniano tutte le indagini e ricerche statistiche, sono e sempre più saranno in futuro i destinatari della maggior parte dei servizi di cura sanitaria e di assistenza sociosanitaria. La prima questione riguarda le cosiddette **cure intermedie** cioè l'urgente e sempre più pressante necessità che nei diversi territori lombardi si realizzi una efficace e diffusa implementazione di un numero adeguato di posti

letto per le cure post-acute e sub-acute. Non è infatti più sostenibile che, dopo un ricovero in ospedale ad alta intensità di cura, la cui durata si riduce sempre più con l'obiettivo di contenere gli elevati costi di degenza, l'anziano cronico, in molti casi non autosufficiente, venga rispedito a casa lasciando alla sua famiglia tutti gli oneri che ne conseguono: organizzativi, psicologici ed economici.

Altrettanto dicasi per quei momenti in cui l'anziano ha un momentaneo peggioramento della sua condizione, tale da non giustificare un ricovero in reparti ospedalieri ad alta intensità di cura, ma neppure tale da consentirgli la permanenza nel proprio domicilio.

A questo servono le cure intermedie e la sanità lombarda del futuro dovrà caratterizzarsi con una diffusa presenza e accessibilità di posti letto a bassa e media intensità di cura, pienamente inseriti nelle diverse comunità territoriali della nostra regione, garantiti dai Lea, che, come tali, non possono e non devono prevedere alcuna forma di compartecipazione (retta o ticket) a carico del destinatario e della sua famiglia.

La seconda questione riguarda le **residenze sanitarie assistenziali (Rsa)** presenti in modo diffuso in

Lombardia con quasi 60mila posti letto, che negli ultimi vent'anni hanno conosciuto una profonda modificazione della tipologia delle persone anziane che vi sono ricoverate, caratterizzata da una esponenziale crescente sanitarizzazione della condizione degli ospiti e della cura e assistenza ad essi prestate. A fronte di una realtà così profondamente mutata negli ultimi anni non è più giustificabile che la quota sanitaria riconosciuta per questi ricoveri sia ancora ampiamente sotto il 50% dell'intero costo di soggiorno, mentre le rette a carico delle famiglie sono cresciute a livelli ormai insostenibili.

La realtà che caratterizza oggi le cure prestate alla stragrande maggioranza degli anziani in Rsa, impone un urgente innalzamento della quota a carico del sistema sanitario regionale almeno al 70%, come chiedono da tempo anche i Comuni lombardi. Il consiglio regionale, che sarà chiamato a ridisegnare la sanità dei prossimi anni in Lombardia, dovrà impegnarsi a dare risposte efficaci e tempestive a queste due priorità, che riguardano non solo milioni di anziani, ma più in generale tutti i cittadini e le loro famiglie.

Per questi obiettivi, i pensionati di Cgil, Cisl e Uil sono pronti a mobilitarsi. ■

Coordinamento donne: si cambia!

Carolina Perfetti, eletta nella segreteria regionale dello Spi al termine dell'ultimo congresso, è la nuova responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia. È stata eletta all'unanimità nel corso della riunione del Coordinamento che si è tenuta il 22 maggio scorso.

Gabriella Fanzaga, coordinatrice uscente, nel suo intervento si è soffermata sul bilancio dell'attività svolta nel corso degli ultimi anni, sottolineando i traguardi raggiunti nella parità di genere negli organismi dirigenti della nostra categoria, l'intensa attività di formazione svolta e



l'impegno nella contrattazione sociale.

Stefano Landini, segretario generale dello Spi Cgil Lombardia, nel suo intervento, ha ringraziato per il lavoro svolto, in tutti questi anni, la coordinatrice uscente,

te, e ha riaffermato l'impegno di tutta la struttura dirigente della categoria per continuare nell'opera di inserimento della presenza femminile negli organismi dirigenti e nell'avvalersi delle loro capacità e sensibilità.

A Gabriella vanno i più calorosi saluti di tutta la redazione *Spi Insieme* e dello Spi Lombardia per quanto fatto, mentre a Carolina grandissimi auguri per il lavoro che l'attende. Lavoro a cui non è nuova poiché ha ricoperto la carica di responsabile del coordinamento anche quando era segretaria nello Spi di Varese. ■

Le nostre convenzioni

Una ragione in più per iscriversi allo Spi

Iscriversi allo Spi conviene! Il sindacato dei pensionati della Cgil, infatti, non si batte solo per la difesa delle pensioni, per i diritti degli anziani e per la tutela della qualità della loro vita, ma fornisce anche un'ampia gamma di servizi, facilitazioni di diverso tipo. I servizi fiscali – curati da **Caaf** – sono disponibili in tutte le sedi del territorio e of-

frono un valido supporto per tutto ciò che riguarda 730, Unico, Isee, Red oltre alle nuove tasse come la Tasi, solo per fare alcuni esempi. Mentre le consulenze sull'ObisM, sulle pratiche relative all'andata in pensione così come le pratiche assistenziali e infortunistiche sono seguite dagli operatori dell'**In-ca**. Servizi, dunque, a 360 gra-

di con la garanzia di professionalità e cortesia da parte di chi li offre. Senza dimenticare la possibilità di usufruire a condizioni privilegiate dell'apporto degli esperti di **Federconsumatori** e **Sunia**, in materia di tutela dei consumatori e degli inquilini. Ma non ci siamo voluti fermare qui. Tutti gli iscritti hanno a loro disposizione l'assi-

curazione **Unipol** contro gli infortuni e potete chiedere alle leghe Spi più vicino a voi quali sono i termini con cui usufruirne. Per venire, poi, incontro ad altri vostri bisogni abbiamo dato vita alle convenzioni, qui illustrate, con società e aziende che possono offrirvi opportunità e soluzioni a condizioni di particolare vantaggio, elemento

non trascurabile in questo periodo di forte crisi. A tutti coloro con cui abbiamo sottoscritto le convenzioni abbiamo chiesto di firmare la **Carta dei valori** affinché venissero condivisi i principi che la Cgil persegue nell'ambito della propria attività, principi che hanno come cardine la responsabilità sociale e ambientale.

Le nostre Convenzioni per l'anno 2014



Fitness



Automobile Club d'Italia

Assistenza stradale



Bricolage

CLINICA BAVIERA
ISTITUTO OPTALMICO EUROPEO

Fitness



Abbigliamento

SENTIRSI BENE CON UN SEMPLICE SORRISO
DENTALARBE
AMBULATORI ODONTOIATRICI

Trattamenti odontoiatrici



Ausili per malati e anziani



Tempo libero



Riparazioni auto



salmoiraghi & viganò

Apparecchi ottici e acustici



Ausili per malati e anziani



Assistenza a malati e anziani



Prodotti per l'igiene



Formazione

Per gli altri partner e per maggiori informazioni sulle condizioni e sui prodotti
www.spicgillombardia.it



IL SINDACATO DEI CITTADINI

FISCO E PREVIDENZA

La piattaforma unitaria di Cgil, Cisl e Uil

Pubblichiamo il testo della piattaforma unitaria che gli esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil hanno approvato lo scorso 10 giugno.

Lo Spi si sta mobilitando su tutto il territorio nazionale, organizzando moltissime assemblee, per far conoscere ai pensionati le proposte elaborate per affrontare due questioni cruciali per il futuro dell'Italia.

Premessa

La situazione economica del nostro Paese è tuttora caratterizzata dalla crisi, e i sette anni trascorsi hanno determinato una crescente disoccupazione che ha toccato il 13,6% e la messa a rischio del sistema produttivo del Paese con la perdita del 25% delle imprese manifatturiere e dei servizi.

Non si esce positivamente dalla crisi, se non si determinano investimenti pubblici scorporati dal patto di stabilità europeo e politiche industriali che facciano ripartire lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione del nostro Paese.

In questi anni Cgil Cisl Uil hanno prodotto analisi e proposte sui singoli fattori e sui settori, che devono trovare nel confronto innanzitutto con tutto il Governo a partire dal Ministero dello Sviluppo Economico la loro traduzione.

Cgil Cisl Uil ritengono che i fattori che "bloccano" il Paese siano molteplici, per questo hanno elaborato una proposta di riforma della P.A. a partire dal ripristino della contrattazione e indicato la necessità di ammortizzatori universali e di politiche attive del lavoro.

Un cambiamento vero del nostro Paese deve riguardare, per Cgil Cisl Uil, la Legge sulle pensioni che ha determinato non solo ingiustizie per lavoratori e lavoratrici e penalizzazioni dei pensionati, ma soprattutto un blocco del mercato del lavoro e l'assenza di un futuro previdenziale per i giovani. Inoltre Cgil Cisl Uil ritengono che senza affrontare il nodo dell'evasione fiscale sia impossibile determinare la necessaria riduzione della tassazione sul lavoro e sulle pensioni, oltreché produrre maggiore giustizia fiscale.

In ragione di tutto ciò Cgil Cisl Uil hanno deciso di avviare una forte iniziativa nel Paese sui temi della previdenza e dell'evasione fiscale e di sottoporre queste proposte alle assemblee.

Previdenza

La legge Monti-Fornero sulle pensioni è stata la più gigantesca operazione di cassa fatta sul sistema previdenziale italiano. Sono stati prelevati nel periodo 2013-2020 circa 80 miliardi di euro come si evince dal rapporto dell'Area Attuariale Inps. Una manovra economica fatta a danno di lavoratori e pensionati su un sistema giudicato sostenibile da tutte le istituzioni nazionali ed internazionali. Interventi che hanno introdotto elementi di eccessiva rigidità generando iniquità e problematiche che ancora oggi aspettano una soluzione definitiva. Modifiche del sistema previdenziale che mirano solo a fare cassa e non considerano le drammatiche ricadute sociali sono destinate al fallimento. Per Cgil Cisl e Uil è necessario ripristinare l'equità del sistema affrontando con urgenza i seguenti problemi:

Tutela dei giovani e adeguatezza delle pensioni

È necessario che i giovani recuperino fiducia nel sistema previdenziale pubblico e perché questo avvenga bisogna dare garanzie sull'adeguatezza delle pensioni future a chi svolge lavori saltuari, parasubordinati, con retribuzioni basse o è entrato tardi nel mercato del lavoro.

In particolare devono essere inseriti elementi correttivi sul funzionamento del sistema contributivo che evitino ripercussioni sulle pensioni, prevedendo un tasso di capitalizzazione minima contro le svalutazioni e la revisione dei coefficienti utilizzando il sistema pro-rata o quello delle coorti.

Va anche radicalmente ripensata la gestione separata INPS. Devono essere ripristinati veri meccanismi di solidarietà nel sistema previdenziale in grado di assicurare un trattamento pensionistico adeguato e dignitoso ai pensionati di domani. Inoltre è necessario che venga esteso e potenziato il riconoscimento della contribuzione figurativa a partire dai periodi in cui le donne e gli uomini si dedicano al lavoro di cura.

Esodati

Il progressivo ampliamento della platea dei cosiddetti lavoratori “esodati e salvaguardati” – reso possibile grazie all’azione decisa del sindacato – non ha ancora risolto il problema di decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici che in ragione della crisi hanno perso il lavoro e che per effetto degli ultimi interventi sulle pensioni si trovano in situazioni di pesantissima incertezza rispetto al momento del pensionamento. È quindi urgente trovare una soluzione di carattere strutturale e definitivo che garantisca a tutti gli interessati il diritto alla pensione anche prorogando i termini delle attuali salvaguardie oltre il 6 gennaio 2015 ed estendendo l’area dei beneficiari.



Accesso flessibile al pensionamento

Bisogna ripristinare meccanismi di flessibilità nell’accesso alla pensione a partire dall’età minima di 62 anni oppure attraverso la possibilità di combinare età e contributi, senza ulteriori penalizzazioni che sono già insite nel sistema contributivo. Restituire ai lavoratori e alle lavoratrici il diritto di decidere a quale età andare in pensione rappresenta una soluzione di carattere strutturale che consentirebbe anche un miglior coordinamento tra sistema previdenziale e dinamiche del mercato del lavoro.

In quest’ottica deve anche essere ripresa la questione del pensionamento dei lavoratori che svolgono attività particolarmente faticose e pesanti e della loro diversa aspettativa di vita. Anche la penalizzazione sul calcolo della pensione, prevista in caso di pensione anticipata con oltre 41/42 anni di contributi ad età inferiore a 62 anni, deve essere completamente eliminata, perché continua a penalizzare i lavoratori precoci che svolgono in prevalenza attività manuali.

In ogni caso eventuali ulteriori interventi sulla pensione anticipata non possono continuare a penalizzare le donne.



Previdenza complementare

Anche in questi anni di crisi economica e finanziaria il modello di previdenza complementare italiano ha dimostrato di funzionare e si è confermato moderno ed efficace per difendere e rivalutare al meglio il risparmio previdenziale dei lavoratori iscritti ai fondi pensione negoziali. Oggi è indispensabile e urgente una nuova campagna informativa istituzionale che si concluda con un nuovo semestre di adesione tramite il silenzio-assenso rivolto a tutti i lavoratori, compresi i dipendenti pubblici. A questi ultimi va esteso l’attuale regime fiscale previsto per i lavoratori del settore privato, il cui livello di tassazione va confermato. Va, inoltre, evitato l’aumento strutturale dell’imposta sostitutiva sui rendimenti dei fondi pensione, che andrebbe anzi ridotta al di sotto della soglia dell’11% così come sul modello tedesco.

Nel sistema di previdenza complementare deve essere mantenuta la Covip, come autorità di vigilanza autonoma specifica e indipendente che garantisca la tutela del risparmio previdenziale.

Rivalutazione delle pensioni

Si ribadisce la contrarietà al blocco della perequazione delle pensioni.

La tutela del potere d’acquisto delle pensioni è un principio fondamentale del nostro sistema previdenziale. L’attuale sistema di indicizzazione è insufficiente, pertanto devono essere finalmente individuati meccanismi più idonei a compensare adeguatamente la perdita di valore degli assegni pensionistici evitando il progressivo impoverimento.



Riforma della governance degli Enti previdenziali e assicurativi

È necessaria una riforma del sistema di governance degli Enti che affermi un vero sistema duale con una più precisa ed efficiente ripartizione dei poteri tra l’attività di gestione e l’attività di indirizzo strategico e di sorveglianza, come ribadito nell’Avviso Comune di Cgil Cisl Uil e Confindustria del giugno 2012.

Fisco

Riduzione della pressione fiscale per lavoratori e pensionati

Per il Sindacato, tutte le risorse recuperate dalla lotta all'evasione fiscale, vanno destinate alla riduzione della imposizione fiscale, per lavoro e pensioni, e al sostegno delle politiche di sviluppo.

Con la positiva introduzione del "bonus" di 80 euro, che accoglie le proposte dei sindacati lanciate con l'iniziativa del giugno 2013 e con la mobilitazione portata avanti fino allo scorso dicembre, viene dimostrato che si può agire diversamente da quanto fatto fino ad oggi, non relegando il tema della riduzione della pressione fiscale per i redditi fissi negli spazi residuali delle politiche di bilancio. Questo è un primo passo importante e, oggi, occorre proseguire su questa strada.

Gli obiettivi prioritari sono quelli di:

- **rendere strutturale il "bonus" anche per gli anni a venire;**
- **estenderlo ai pensionati, anche in ragione del fatto che, in Italia, le pensioni sono gravate da un prelievo fiscale che è circa il doppio della media OCSE;**
- **allargarne, alle stesse condizioni, la fruizione agli incapienti con redditi da lavoro dipendente e assimilati e ai titolari di Partite Iva iscritti alla Gestione separata Inps;**
- **rafforzare gli strumenti di sostegno fiscale alle famiglie, in particolare quelle con figli a carico, prevedendone un complessivo aumento e una maggiore equità;**
- **garantire risorse certe ed efficaci al Fondo di riduzione della pressione fiscale, fortemente voluto dal Sindacato affinché sia in grado di rispondere pienamente alle sue finalità.**

Riduzione strutturale dell'evasione fiscale

Il livello complessivo della economia sommersa e dell'evasione fiscale in Italia è spaventoso; la sola evasione fiscale raggiunge infatti la cifra di 180 miliardi di euro, in termini assoluti la più alta d'Europa, determinando una inaccettabile, iniqua ed ingiustificata condizione di appesantimento fiscale che grava in particolare sui redditi da lavoro dipendente e da pensioni. Se si portasse il livello italiano di evasione fiscale al quello francese o tedesco si avrebbero benefici, rispettivamente, per 65 e 80 MLD di euro all'anno.

Una cifra enorme che viene sottratta alla collettività e che, se recuperata, permetterebbe di rilanciare lo sviluppo e di ridurre significativamente le tasse che gravano sui cittadini e sulle imprese e, in particolare, sui lavoratori dipendenti e sui pensionati.

Diventa pertanto necessario cambiare questa situazione e porsi obiettivi ambiziosi, pianificando la drastica e definitiva riduzione dell'evasione fiscale nel giro di qualche anno.

CGIL, CISL e UIL propongono in particolare i seguenti interventi:

- potenziamento della tracciabilità di tutti i pagamenti e degli incassi dei distributori automatici, anche incentivando l'utilizzo della moneta elettronica (diminuendone i costi) e ripristinando il conto dedicato per i professionisti;
- trasmissione telematica dei corrispettivi per i commercianti al minuto e rafforzamento dell'elenco clienti fornitori;
- introduzione dei meccanismi di contrasto di interessi fra venditori e consumatori, attraverso l'aumento delle detrazioni e deduzioni delle spese effettuate. Tale intervento può essere messo in atto individuando "a turno" e per un certo periodo, i settori interessati, scegliendo quelli a più alto rischio di evasione (ad es. servizi professionali, settori di distribuzione di beni e servizi al dettaglio). L'obiettivo è quello di far emergere il reale giro di affari delle diverse categorie coinvolte, adeguando, conseguentemente, i parametri degli studi di settore;
- aumento del numero dei controlli, anche con un maggiore coinvolgimento degli enti locali, utilizzando lo strumento delle indagini finanziarie e prevedendo l'uso dei dati del redditometro anche ai fini dei controlli IVA, Irap e oneri previdenziali;
- potenziamento, integrazione ed utilizzo più efficiente delle diverse Banche Dati oggi disponibili ai fini del controllo fiscale;
- rafforzamento del sistema sanzionatorio, amministrativo e penale, per evasione ed elusione fiscale, anche reintroducendo il reato di falso in bilancio;
- chiusura dei locali in caso di mancata emissione degli scontrini fiscali dopo tre violazioni anche nella stessa giornata.

Tutto questo insieme di cambiamenti richiede un rafforzamento della struttura amministrativa, attraverso adeguati investimenti in risorse umane ed organizzative.

Per rendere, poi, realmente credibile il cambio di passo occorre prevedere un **piano straordinario di controlli fiscali nel triennio 2014, 2015 e 2016** con il coinvolgimento anche degli enti locali, incardinato in una **rigida programmazione del recupero di quote evase, da inserire nelle Leggi di Bilancio.**

L'insieme di queste misure consentirebbe di far emergere e, rendere strutturale, non meno del 25/30% delle imposte attualmente evase.



“Verso la Riforma”

Il sistema fiscale del nostro Paese è frammentario, iniquo, e profondamente penalizzante del lavoro e delle pensioni. Cgil Cisl Uil sono impegnate nell’elaborare una proposta di riforma caratterizzata dalla unicità e progressività della tassazione su tutto il reddito e i patrimoni in un nuovo ed equilibrato rapporto tra tassazione

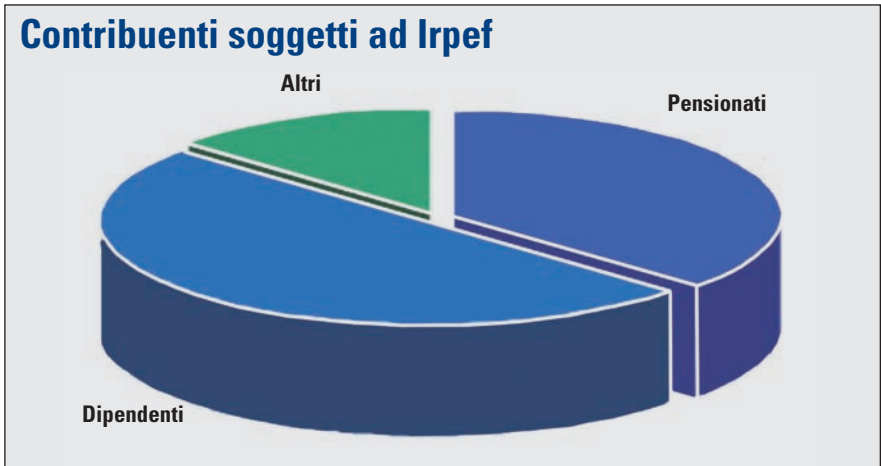
diretta ed indiretta. Gli esecutivi di Cgil Cisl Uil, approvano la bozza di piattaforma su previdenza e fisco, avviano una campagna generalizzata di assemblee in tutti i luoghi di lavoro. Le strutture territoriali e di categoria sono impegnate a predisporre i calendari, a verbalizzare per ogni assemblea la partecipazione, il di-



battito, il consenso e le proposte. Nei primi venti giorni di settembre si svolgeranno assemblee dei delegati territoriali ed unitarie che determineranno la sintesi della campagna di assemblee. A conclusione delle assemblee territoriali gli esecutivi unitari di Cgil Cisl Uil vareranno la piattaforma definitiva.

Dati sul tasso di evasione

I dati sulle dichiarazioni 2013, relative ai redditi del 2012, confermano ancora una volta la grande iniquità del nostro sistema fiscale che è caratterizzato dall’asimmetria tra i contribuenti soggetti al sostituto d’imposta (lavoratori dipendenti, pensionati ed assimilati) e quelli non soggetti a tale obbligo. Lavoratori dipendenti e pensionati che hanno il sostituto d’imposta contribuiscono infatti al reddito Irpef per l’86,7%, come si evince dal grafico sottostante.

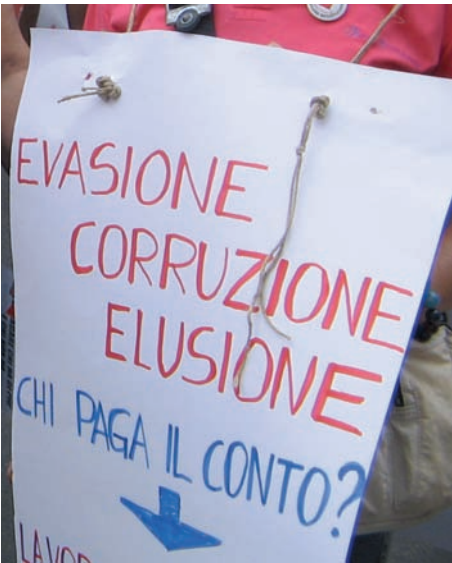


Dalle dichiarazioni riguardanti le persone fisiche soggette a Irpef si evincono altri dati emblematici:

- i soggetti che dichiarano più di 200.000 euro sono 75.499, lo 0,18% del totale dei soggetti ad Irpef. Di questi il 59,2% è composto da lavoratori dipendenti, il 27,1% da pensionati e solo il rimanente 13,7% da contribuenti che dichiarano altri tipi di redditi. Percentuali queste che negli ultimi anni sono rimaste pressoché stabili;
- l’89,4 % dei contribuenti, oltre 37 milioni di persone, dichiara meno di 35.000 euro.

Quanto ai patrimoni mobiliari, 600.000 soggetti detengono patrimoni finanziari superiori ai 500.000 euro per un totale stimato in 836 miliardi di euro. Il 60% di questi soggetti è costituito da lavoratori autonomi.

La tabella riportata incrocia poi i dati di un indagine della Banca d’Italia (colonna grigia), sulla base di una autorevole indagine campionaria longitudinale su un campione molto ampio e anonimo (quindi senza conseguenze per i dichiaranti, che si sentono quindi più liberi di esporsi nel riportare il loro reddito effettivo) e i dati SOGEI (la società preposta al settore Information Technology di proprietà del Ministero dell’Economia e delle Finanze che raccoglie le informazioni in merito alle dichiarazioni dei redditi) e che sono quelli effettivi derivanti dalle reali dichiarazioni fiscali. Incrociare tali dati ci permette di valutare la differenza tra i redditi (statisticamente) effettivi con quelli effettivamente denunciati, aggregati per tipologia di contribuente. Dalle ultime due colonne, sulla destra della tabella, scopriamo che i lavoratori autonomi sembrano dichiarare neanche la metà del loro reddito effettivo. Ancora più scandalosa appare la situazione dei rentiers, cioè di chi vive di rendita, che appaiono come evasore quasi totali, con un reddito medio di 21 mila euro netti cui corrispondono solo 3 mila euro di reddito dichiarato netto. Infine (ultima colonna) il tasso di evasione evidenzia come i lavoratori dipendenti e pensionati evidenziano un totale atteggiamento di fedeltà fiscale. È necessario risolvere alla radice il problema dell’evasione fiscale, in particolare la grande evasione, sia per ragioni di gettito, sia per rendere più credibile una azione che non può agire solo sui piccoli contribuenti. Il problema dell’evasione non è solo tecnico ma anche di volontà politica, legato ad un intreccio complesso e radicato di interessi; per questo, al fine di rendere realmente credibile il cambio di passo, occorre puntare su una campagna estesa e forte di interventi legislativi ed amministrativi che offrano strumenti, effettivamente praticabili, per aggredire l’evasione. A questo fine è necessario prevedere una rigida programmazione del recupero di quote evase da inserire nelle Leggi di Bilancio, senza la quale diventa velleitario ed inefficace intervenire sull’evasione, affiancandola a un piano straordinario di controlli fiscali nel triennio 2014, 2015 e 2016 con il coinvolgimento anche degli enti locali. L’assieme di queste misure consentirebbe di far emergere e, rendere strutturale, non meno del 25/30% delle imposte attualmente evase con un gettito di 40 miliardi all’anno.



Tipologia di Contribuente	Indagine banca d'Italia		Dati Sogei		Differenza redditi	Tasso di evasione
	Contribuenti	Reddito netto	Contribuenti	Reddito netto		
Lavoratore dipendente	16.513.566	€ 14.690	17.675.343	€ 14.931	-€ 241	-1,6%
Pensionato	12.223.823	€ 10.940	13.582.001	€ 11.023	-€ 83	-0,8%
Lavoratore autonomo/imprenditore	4.645.534	€ 27.020	4.318.697	€ 11.798	€ 15.222	56,3%
Rentiers	1.122.165	€ 21.286	1.122.929	€ 3.462	€ 17.824	83,7%
Pensionato e dipendente	1.063.240	€ 21.065	675.158	€ 22.694	-€ 1.629	-7,7%
Autonomo con lavoro dip o pensione	910.369	€ 36.745	1.222.658	€ 20.372	€ 16.373	44,6%
Residuale (altre miste, triple)	4.555.905	€ 11.494	1.895.310	€ 16.942	-€ 5.448	-47,4%

Assegno al Nucleo Familiare 1° Luglio 2014 - Giugno 2015

Il nuovo Isee

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'assegno al nucleo familiare (ANF) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2012 e il 2013 e risulta pari al 1,1%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di ANF, al mese

di luglio 2014 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato sul Modello OBisM scaricato dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo a partire da luglio

2014 sarà comunicata entro fine anno a seguito della verifica sui Red 2014, relativi ai redditi 2013.

Gli istituti dopo la verifica sui solleciti Red opereranno anche i conguagli per il periodo gennaio-giugno 2014 con riferimento al reddito 2012.

I pensionati, che nel corso

dell'anno avranno variazioni dei componenti il nucleo familiare e/o a seguito di riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sull'importo, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2013 o anni precedenti (per variazione reddito) e i soggetti titolari di pensione di reversibilità e inabili (tab. 19) con reddito non superiore a euro 31.234,15 (escluso l'assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il Patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di diversa composizione del nucleo familiare la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito www.spicgillombardia.it o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

Il nuovo Isee in Gazzetta ufficiale dal mese di gennaio diventerà operativo tra la fine del 2014 e gennaio 2015. Negli obiettivi del governo l'insieme delle tantissime novità introdotte dovrebbe avvantaggiare le **famiglie numerose** e quelle in cui sono presenti i **disabili più gravi** e le **meno abbienti**. L'Isee è un metro di misura della condizione economica, la determinazione delle soglie di accesso alle prestazioni o la compartecipazione ai costi è di competenza degli enti erogatori. I vantaggi e svantaggi rispetto al sistema vigente saranno determinati dalle nuove soglie o dai nuovi profili tariffari stabiliti da chi eroga le prestazioni. Questa riforma definisce anche un ruolo diverso dei Caaf e di conseguenza anche del Caaf Lombardia, infatti non sarà più possibile rilasciare un calcolo, seppure provvisorio, del valore Isee. Il Caaf acquisirà le informazioni che l'utente deve autocertificare, le trasmetterà all'Inps che le integrerà con i redditi presenti nelle diverse banche dati e controllerà la correttezza di quanto autocertificato dall'utente. Entro dieci giorni l'Istituto metterà a disposizione del dichiarante il calcolo dell'Isee. ■

Nuclei familiari(*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2013

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 13.566,36	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
13.566,37 - 16.957,21	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
16.957,22 - 20.348,04	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
20.348,05 - 23.737,57	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
23.737,58 - 27.127,75	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
27.127,76 - 30.519,25	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
30.519,26 - 33.909,44	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
33.909,45 - 37.298,95	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
37.298,96 - 40.688,46	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
40.688,47 - 44.079,31	-	-	-	-	51,65	118,79	
44.079,32 - 47.470,17	-	-	-	-	-	51,65	

(*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote

Tasi: che cos'è

Novità del 2014 è l'imposta unica comunale (IUC) composta da tre componenti:

- Imu, imposta municipale propria sugli immobili;
- **Tasi riferita ai servizi, indivisibili, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile,**
- Tari tassa sui rifiuti destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

I comuni hanno avuto facoltà di deliberare le aliquote Tasi sino al 23 maggio 2014, in questo caso i cittadini sono stati chiamati a versare il tributo entro lo scorso 16 giugno. I comuni decorso questo termine hanno possibilità di deliberare:

- entro 18 settembre 2014 e il versamento della prima rata della Tasi deve essere effettuato entro il 16 ottobre 2014;
- dopo il 10 settembre 2014, il versamento della Tasi è effettuato in un'unica soluzione entro il 16 dicembre 2014;
- la seconda rata deve essere versata entro il 16 dicembre 2014.

La Tasi è dovuta anche dagli inquilini.

Il comune deve deliberare l'aliquota per gli immobili locati e la percentuale di partecipazione alla spesa da parte dell'inquilino. La quota parte dell'inquilino può variare tra il 10 e il 30 del tributo totale, resta fissa al 10 per cento in assenza di determinazione da parte del Comune. Il Caaf Lombardia offre assistenza a tutti i contribuenti per la predisposizione dei versamenti. Gli inquilini per ottenere assistenza alla determinazione dell'imposta devono presentarsi agli sportelli del Caaf con i dati catastali dell'immobile da loro preso in affitto. ■



Cud e Red ricordatevi che...

L'Inps, come già avvenuto lo scorso anno **non** ha inviato a casa del pensionato la busta contenente il modello CUD, la richiesta RED e la dichiarazione di responsabilità degli invalidi civili. Questi modelli vengono rilasciati ESCLUSIVAMENTE attraverso il canale telematico. Soggetti abilitati all'acquisizione di tali modelli sono il Caaf Cgil Lombardia e l'Inca, in alternativa il pensionato può accedere al sito Inps utilizzando il proprio Pin (il codice di accesso personale) per prelevare la modulistica necessaria per adempiere agli obblighi dichiarativi. Il Caaf Lombardia e l'Inca possono prelevare dal sito Inps i documenti necessari per la compilazione delle diverse dichiarazioni solo con la presentazione di delega sottoscritta dal pensionato e accompagnata da documento d'identità valido. Da quest'anno anche lo Spi è abilitato alla stampa del Cud e dell'OBisM per i propri iscritti dietro conferimento dell'incarico e presentazione di documento d'identità valido.

Complessivamente i documenti reperibili sul sito Inps sono:

- il certificato fiscale 2013, ovvero il Cud 2014 relativo ai redditi 2013, che serve in presenza di altri redditi per al compilazione della dichiarazione fiscale;
- eventuale richiesta reddituale (Red 2014 relativo ai redditi 2013) che deve essere predisposta e inviata dal Caaf Lombardia;
- eventuale modello per la dichiarazione degli invalidi civili che deve essere predisposto e inviato dal Caaf Lombardia;
- la lettera di spiegazione e il certificato di pensione ObisM che può essere richiesta dall'iscritto allo Spi e per i non iscritti allo sportello Inca;
- eventuali modelli da compilare in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
- richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
- accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr.).

ATTENZIONE: L'Istituto invierà nella seconda parte dell'anno, attraverso posta ordinaria, la comunicazione a quei titolari di modelli di Dichiarazione di Responsabilità e RED che risultano non averli presentati alla data del 30 giugno 2014, invitandoli a autocertificare la propria condizione. ■



Giochi di Liberetà 2014 le finali a Cattolica

“Lo Spi Lombardia ha da qualche tempo una fantasia: andare al mare a concludere le gare dei suoi Giochi di Liberetà. Dopo aver organizzato la maggior parte delle sue precedenti diciannove edizioni in montagna, quest'anno siamo riusciti a soddisfare questo desiderio e così dal 16 al 19 settembre Cattolica si colorerà dei simboli dello Spi e de La Mongolfiera, la nostra associazione che organizza le finali di questi Giochi”. È con un bel sorriso che Valerio Zanolla ci annuncia la bella notizia che caratterizza la ventesima edizione dei Giochi, un'edizione ricca di sorprese tra cui lo spazio dedicato al Premio Liberetà. Uno spazio dedicato al dibattito politico sindacale lo si avrà durante il comitato direttivo dello Spi Lombardia a cui parteciperà anche Carla Cantone, nostro segretario generale nazionale. Come al solito ci saranno le



finali dei tornei di Briscola, Bocce, Tennis, Calciotto, le serate dedicate alle gare di Ballo e le mostre con i quadri, le fotografie, le poesie e i racconti finalisti selezionati durante le gare territoriali. Un suo spazio l'avrà come sempre la gara di bocce 1+1=3 realizzata nell'ambito del progetto di coesione sociale. Il tutto contornato da momenti di relax tra passeggiate e spettacoli. Mercoledì 17 si potrà scegliere una cammi-

nata nella Valle del Conca, una visita guidata al centro storico di Rimini o una al borgo storico di Mondaino con visita presso un tipico produttore locale di formaggio in fosse (pecorino). Mentre il giorno dopo la scelta è tra il Museo della Regina di Cattolica e Fiorenzuola di Focara, avamposto eretto su uno sperone roccioso a strapiombo sull'Adriatico. Se poi proprio siete pigri potrete anche stare in spiaggia a fare i castelli



di sabbia e altri giochi! Le serate si alterneranno tra gare di ballo, lo spettacolo presso il famoso teatro della Regina dove andrà in scena la compagnia de *I Legnanesi* con le sue famose maschere lombarde. Giovedì 18 si chiuderà con la Grande Serata di Gala, che si svolgerà nella suggestiva cornice del castello di Gradara, durante la quale ci saranno le premiazioni dei Giochi di Liberetà. ■

Le proposte “Viaggi della Mongolfiera” 2014

CROCIERA Costa Fortuna

Spagna-Marocco-Portogallo

Dal 29/9 all'8/10

Euro 970*

Cabina interna

Euro 1150*

Cabina esterna

Speciale vacanza lunga GRECIA Kos

Eden Village Natura Park

Dal 19/9 al 10/10

Euro 1130*



4ª edizione VAMOS A BAILAR Croazia (Rabac)

Dal 12 al 19 ottobre

Euro 460*



20ª edizione

Giochi di Liberetà a Cattolica

1 6-19 settembre
Euro 250*

Tornei di bocce, carte, tennis, dama, calciotto,
ballo e molto altro!!
Festa di benvenuto sul lungomare e serata di Gala.

Grande spettacolo con “I Legnanesi”

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui
Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle
direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Sogni un viaggio al mare in Italia
o all'estero, un tour in Europa
o nel mondo?*

**Chiamaci e ti aiuteremo
a trovare la soluzione migliore**

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Colico: al centro della contrattazione l'ambulatorio di medicina generale

Dopo le segnalazioni dei cittadini, lo Spi cerca di trovare una risposta

Raccogliendo le segnalazioni pervenute alla lega Spi di Colico circa le problematiche condizioni di accesso all'ambulatorio dei Medici di Medicina Generale, lo Spi e la Cgil nell'ambito della contrattazione sociale territo-

riale si sono fatti carico di attivare un percorso con l'amministrazione comunale per dare risposte concrete a legittime esigenze segnalate da lavoratori e pensionati. In particolare l'edificio che ospita l'ambulatorio dei medici in team è posto in una zona a traffico regolamentato ed i parcheggi alquanto distanti, costringono a percorrere un lungo tratto di strada a piedi. Inoltre gli ambulatori sono collocati al secondo piano del fabbricato al quale si accede attraverso quattro rampe di scale. È presente un ascensore ma si apre sui pianerottoli intermedi e per portarsi agli ingressi degli ambulatori è necessario l'utilizzo di un montascale spesso non funzionante. È pertanto evidente che

pazienti con impedimenti fisici, anziani, disabili, genitori con figli piccoli in carrozzina, hanno serie difficoltà ad accedere. Con il Comune nell'incontro del 5 giugno si è definito un percorso, dopo aver vagliato diverse ipotesi, che prevede la trasformazione in area edificabile di un terreno in area Trivio con l'impegno alla costruzione di un edificio che ospiterà gli ambulatori e la futura sede della Croce Rossa. La tempistica prevista per l'operazione è stimabile tra gli otto e i dodici mesi. Nell'immediato vengono attivate soluzioni tampone per attenuare il disagio denunciato. Viene rivista la limitazione al traffico nella zona così da consentire ad anziani e disabili di accedere all'ambulatorio con l'uso dell'automezzo. Viene assicurato il funzionamento del montascale anche con l'ausilio di personale degli ambulatori. Le organizzazioni sindacali hanno comunque evidenziato come problematica la localizzazione dei nuovi ambula-



Parcheggi ambulatorio



Ingresso ambulatorio

Lecco e il progetto Lavoriamo Alto

Lavoriamo Alto è un gruppo che nasce a Lecco dal partenariato tra Comune di Lecco, consorzio consolidato, Comunità di via Gaggio, Casa Don Guanella, Cooperativa Il Talento, Cooperativa la linea dell'Arco, Pastorale giovanile decanato di Lecco, con l'obiettivo di affrontare l'emergenza occupazionale. Si tratta di un'esperienza originata dall'analisi delle storie dei giovani che si trovano ad affrontare l'emergenza lavoro tutti i giorni e dei dati resi disponibili dall'osservatorio sull'occupazione della provincia di Lecco. Sono circa settemila i giovani nella provincia di Lecco che non studiano e non lavorano. Un dato allarmante, che descrive pienamente come la situazione giovanile sia estremamente critica. Questo fenomeno è salito dal 3% del 2008 al 15% del 2012, mentre il tasso di disoccupazione giovanile nella provincia di Lecco è passato dall'8%, sempre nel 2008, al 27% nel 2012. Il progetto ha deciso di partire dal basso tentando di definire programmi di lavoro

ispirati da bisogni concreti dei giovani e della cittadinanza. Si parte dal riconoscere i contesti lavorativi, pre-lavorativi e di impegno sociale come luoghi educativi fondamentali per adolescenti e giovani del territorio in condizione di difficoltà scolastica, professionale ed a rischio di emarginazione sociale. Ad oggi tre sono le proposte messe in campo: tirocini individuali, esperienze pre-lavorative di gruppo, esperienze di cittadinanza. Ben sessantuno sono le realtà del territorio che sostengono il progetto: quarante aziende, quattro associazioni, undici cooperative, tre enti istituzionali. Rilevante e di sicuro interesse è la previsione nel progetto del coinvolgimento di pensionati volontari del territorio nell'accompagnamento di giovani in processi di educazione al lavoro. Si tratta di un'intuizione significativa capace di garantire lo scambio di conoscenze e competenze tra generazioni diverse. ■

Associazione Pio Galli In piena attività

Il 10 luglio l'Associazione Pio Galli ha organizzato un incontro con un altro personaggio importante dello scenario nazionale. Si tratta di **Enrico Deaglio**, uno dei più famosi giornalisti italiani. Deaglio ha iniziato l'attività giornalistica presso il quotidiano *Lotta continua*, di cui è stato direttore dal 1977 al 1982, ha poi lavorato in numerose testate (tra cui *La Stampa*, *Il Manifesto*, *Epoca*, *Panorama*, *L'Unità*) ed è stato direttore del quotidiano *Reporter* tra l'85 e l'86: dal 1997 al 2008 ha diretto il settimanale *Diario*. Collabora ancora con il quotidiano *La Repubblica*. È venuto a Lecco per parlare del suo ultimo libro, *Indagine sul ventennio*, dove si chiede cosa è stata l'Italia degli ultimi vent'anni? Un regime parafascista? Un paese della cuccagna che si è svegliato rovinosamente? Un grande reality show, dove ha vinto chi la sparava più grossa? Una finta repubblica, dove il potere vero era in mano a cricche e mafie? La sua indagine sul ventennio berlusconiano è stata realizzata ricostruendo i fatti, intervistando protagonisti e osservatori d'eccezione. Si è trattato per noi di un importante momento di approfondimento e di rilettura di un periodo lungo e difficile, utile anche per capire se e quanto rimane di quel ventennio e quali sono le speranze che possiamo e dobbiamo nutrire. ■

Il lavoro cantato

L'Italia è una repubblica fondata democratica fondata sul lavoro. Il lavoro come diritto, il lavoro come grido di battaglia in questo periodo in cui è proprio ciò che manca. È stato questo il significato dell'iniziativa *Il lavoro cantato*, che si è tenuta il 26 aprile al Carropona a Sesto San Giovanni, organizzata da Spi e Auser della Lombardia con i Viaggi della Mon-



golfiera. Al concerto ha partecipato anche il **Coro Auser Leucum** che, insieme ad altri cinque gruppi, ha reso omaggio al lavoro e ai lavoratori, alle loro fatiche, peripezie, attraverso canzoni legate non solo a uno specifico mestiere ma erano anche un mezzo per prendere coscienza della propria situazione e sostenere i lavoratori nelle lotte che intraprendevano per migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro. ■

Taccuino letterario *Libri a più voci...*

**Leon Leyson
Il Bambino
di Schindler**

Edizioni Mondadori

Il volume con un linguaggio forte e con ritmo incalzante descrive vicende e atti di persone che finiscono per far parte della nostra memoria storica.

Il racconto è ambientato in un piccolo villaggio, dove si animano le figure dei fratelli di Leon, degli amici, le corse nei campi, il bagno in un fiume limpido: è la storia vera di Leon, quella di un mondo spazzato via all'improvviso dall'invasione dei nazisti.

Nel 1939 l'esercito tedesco occupa la Polonia, Leon ha soltanto dieci

anni. Ben presto lui e la sua famiglia vengono confinati nel ghetto di Cracovia insieme a migliaia di ebrei. Con coraggio ed un pizzico di fortuna Leon riesce a sopravvivere in quello che ormai sembra l'inferno in terra e viene assunto nella fabbrica di Oskar Schindler, il famoso imprenditore che riuscì a salvare e sottrarre ai campi di concentramento oltre milleduecento ebrei.



In questa testimonianza che vede la luce soltanto recentemente, Leon Leyson racconta la propria storia straordinaria, in cui grazie alla forza di un bambino l'impossibile diventa possibile. È in sostanza la

storia di come un bambino sia scampato alla morte grazie a Schindler. Quel bambino, poi emigrato in America e diventato insegnante, racconta in maniera semplice e spesso commovente che cosa sia successo e come per lui sia stato possibile salvarsi.

“È illogico che proprio io sia sopravvissuto. Avevo così tante probabilità contro e pochissime a favore. Ero soltanto un ragazzo; non avevo conoscenze importanti: non sapevo fare niente. Ma ci fu un elemento a mio vantaggio che annullò tutto il resto”. ■

**Andrea Camilleri
La banda Sacco**

Selleria editore Palermo

La storia narra le vicende della famiglia Sacco che attraversa il periodo che va dal 1800 al 1900 e una serie di avvenimenti ne modifica radicalmente la vita.

Lo sfondo in cui si svolge la storia è la campagna siciliana: pietraie, anfratti, i pascoli, la pistacchera e le foglie che nascondono muschi (cantaridi), utili per farne “na polverina che servi a far fari l'amuri a un omo di sissant'anni”.

Il patriarca Luigi Sacco a furia di innesti di alberi di pistacchi e di raccogliere “muschi”, divenne un agiato proprietario di appezzamenti di terreni agricoli.

Successivamente con l'aiuto dei suoi cinque figli, raggiunse una considerevole ricchezza.

“Ma c'era la mafia. Eccome se c'era!”

... e l'aver denunciato un tentativo di estorsione e poi



di furto di animali e poi ancora un incendio doloso di un cascinale, porta al cambiamento radicale della vita dei fratelli Sacco, costretti dagli eventi e dalle false testimonianze, a scap-

pare e vivere in latitanza per sfuggire alla caccia dei mafiosi da un lato e dall'altro alla giustizia che li persegue. Vengono arrestati e processati come banditi e finiscono in prigione.

Il carcere però li avvicina a persone come Terracini e Gramsci e di conseguenza all'antifascismo.

È la narrazione di una società in cui sembra prevalere l'omertà e la legge del più forte con uno Stato assente se non connivente. ■

Le proposte del Terzo Settore al ministro Poletti

Il 30 maggio il Centro di Servizio per il volontario di Lecco e provincia (**SoLeVol**) ha organizzato un incontro con le associazioni del territorio per definire delle linee guida per la riforma del terzo settore (volontariato).

Dal confronto è emersa la necessità di una riorganizzazione delle diverse forme giuridiche per definire compiutamente cosa è volontariato e cosa non lo è.

Altra esigenza evidenziata è stata la necessità di snellire tutti gli aspetti burocratici legati alle attività associative, in particolare i registri del volontariato, i rapporti con l'Agenzia delle entrate.

Volontariato e scuola può divenire un binomio fortemente educativo difatti il volontariato è una palestra di vita ed un'occasione di apprendimento informale.

Va regolamentato il mondo dell'associazionismo, perché in molti casi si sceglie la forma dell'associazione per mancanza di formule più leggere nel mercato del lavoro, mentre è innegabile che nell'associazionismo vi è una quantità non trascurabile di lavoro volontario.

La riforma deve essere finalizzata a semplificare la vita delle associazioni chiarendo quali sono gli ambiti e i compiti del volontariato, così da potenziare le motivazioni e l'azione di questa parte importante della società civile.

I Centri di Servizio per il volontariato possono svolgere un ruolo importante nel leggere ed interpretare la complessa realtà sociale e proporre servizi da erogare ed attivare una progettazione sociale maggiormente orientata verso nuovi modelli più aderenti ai bisogni della realtà. ■



SERVIZI PER TE

CGIL

CSF

CENTRO SERVIZI FISCALI



Lecco

**Compilazione 730 - Red
- Ici - Unico - Detrazioni
ai pensionati**

Rivolgetevi alla Cgil!

**Numeri telefonici unici
per tutta la provincia
di Lecco**

**RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL:
-PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI**

0341 286086-039 5983746